

aumento di spesa vi fosse, questo aumento di spesa sarebbe unicamente devoluto ai proprietari delle navi.

Per conseguenza, associandomi alle conclusioni della Commissione d'inchiesta e della Commissione parlamentare, raccomando caldamente all'onorevole ministro (che io spero vorrà accogliere la mia preghiera) di provvedere, in modo efficace, alla classe dei marinai che ha proprio bisogno di aiuti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Boselli, relatore. L'onorevole deputato Ravenna ha sollevato una questione gravissima, e che richiederebbe lungo discorso. Ora, premesso, che si potrà discutere di questo argomento in altra occasione, e, opportunamente, quando verrà in discussione il bilancio della marineria, accenno solamente che vi sono coloro i quali dicono che il sistema delle Casse degli invalidi è un resto della marineria di Colbert, come il mio amico Maldini; e vi sono altri i quali al pari di me pensano al contrario, che si tratti di un istituto precursore di quelli istituti moderni di assistenza verso i lavoratori, che, invece di essere combattuti, ristretti, meritano di essere favoriti ed estesi.

Ora immaginate, fra queste due tendenze, come correrebbe facile e spedito il discorso se lo volessimo intraprendere! Di più vi sono coloro, i quali domandano, che queste Casse siano unificate in una sola; altri invece difendono tenacemente l'autonomia delle proprie Casse regionali.

Imperocchè anche qui accade, che, in talune contrade di Italia, queste Casse sono in cattive condizioni e prestano poco aiuto alla vecchia gente di mare ed alle famiglie dei marinai; in altre invece fioriscono molto bene, come fiorisce la Cassa di Palermo, e prestano aiuti convenienti alla classe marittima.

Ora, in questa condizione di cose, io prego l'onorevole deputato Ravenna e la Camera di limitarsi all'approvazione di questo articolo, e di sospendere interamente, non solo qualsiasi voto, ma qualsiasi discussione su questo tema; lasciando al Governo la cura di proseguire gli studi già da lung'ora intrapresi, perchè, se ben rammento, fino dal tempo in cui era ministro della marineria l'illustre deputato De Saint-Bon, vi fu una Commissione composta di uomini chiarissimi nelle economiche discipline che diede opera allo studio di quest'argomento. *(Benissimo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Brin, ministro della marineria. Io ho già avuto occasione nella discussione generale di parlare delle Casse invalidi e delle lagnanze che si sollevano, le quali sono però parziali, perchè si riferiscono alle Casse che si trovano in cattiva condizione, principalmente a quella di Genova ed al Fondo invalidi di Venezia.

Ed ho osservato come le Casse che si trovano in buona condizione debbano questa loro prosperità al fatto che essendo state istituite solamente nel 1861, mentre hanno sempre riscossi i proventi loro attribuiti dalla legge, non hanno ancora accordato che un numero limitatissimo di pensioni, stante i requisiti di età e di navigazione con retribuzione richiesti dai rispettivi statuti, ma quando verrà il giorno in cui il numero delle pensioni e dei sussidi annui avrà acquistato il suo naturale sviluppo, in allora probabilmente si troveranno anche esse nelle ristrettezze lamentate dalle altre.

Ho poi dichiarato che sono in corso gli studi per organizzare queste Casse in modo più razionale onde esser certi che i contributi che si versano siano in proporzioni tali da assicurare aiuti efficaci alla gente di mare quando arriva alla vecchiaia.

Nel fare questi studi non mancherò di aver presente il modo come sono ora organizzate così da noi, come all'estero, le Casse di soccorso alla vecchiaia.

Non potrei però prendere impegno di unificare le Casse invalidi, perchè come ha detto l'onorevole Boselli, vi sono quelle che desiderano, come quelle che avversano, tale unificazione: è una questione che il Governo ha l'obbligo di trattare con molta moderazione.

Io credo che con le proposte contenute nel progetto di legge si concorra già efficacemente a rimediare all'attuale stato di cose; non dico che esse bastino; occorrono riforme radicali. Io prendo impegno di continuare gli studi e di tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Ravenna.

Presidente. L'onorevole Ravenna ha facoltà di parlare.

Ravenna. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro; lo ringrazio poichè so quanto a lui stia a cuore tutta quanta la popolazione italiana, e specialmente quella parte di essa, che dipende dal dicastero che egli così degnamente amministra.

Presidente. Non essendovi proposte, pongo a partito l'articolo 50 del disegno della Commissione. Chi l'approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato.)